

## ITALIAN MOVIES

**Regia:** Matteo Pellegrini - **Sceneggiatura:** M. Pellegrini, Giovanna Mori  
- **Fotografia:** Umberto Manente - **Musica:** Mario Mariani -  
**Interpreti:** Aleksei Guskov, Eriq Ebouaney, Anita Kravos,  
Michele Venitucci, Neil D'Souza, Tiziana Catalano, Melanie  
Guerrén, Harvey Viridi, Filippo Timi, Chiara Salerno - Italia 2012,  
99', Eagle Pictures.

*Una notte, a Torino negli studi in cui si produce una telenovela di successo, durante il turno di lavoro delle pulizie, un gruppo di immigrati trova la porta blindata del deposito delle telecamere aperta. Uno di loro propone di prenderne "in prestito" una per girare il video delle nozze di un amico. In breve tempo questo divertimento si trasforma in una vera e propria attività parallela che coinvolge, uno dopo l'altro, tutti i compagni di lavoro, portandoli ad osare sempre di più...*

Costruito su una struttura filmica che ricorda vagamente i film di Radu Mihăileanu (a tal proposito, non sarà un caso che tra i protagonisti compaia l'Aleksei Guskov protagonista de *Il concerto*) *Italian Movies* mescola al meglio la comicità della forma alla tragicità dei contenuti trovando un modo per parlare di spinosi problemi attuali senza ricorrere al dramma. E nel mescolarsi delle diverse voci e delle diverse lingue d'origine (indiano, italiano, russo, etc.) poi divenute una sola voce, Pellegrini riesce a ristabilire un'identità linguistica che si fonde nello stato comune di emigrati oberati da problemi economici e situazionali. Quella che ne *Il concerto* diventava la grande sinfonia (e sincronia) del finale, qui muta nelle immagini false eppure magiche di una comunità lontana dalle proprie origini e che tenta in tutti i modi di ritagliarsi il proprio spazio. (...) Al suo debutto come regista (di cinema) il milanese Matteo Pellegrini porta in scena la parabola di un gruppo di emigrati che da mere comparse lotteranno per diventare protagonisti della loro vita. Una mescolanza di voci che tentano di diventare un'unica sinfonia per rivendicare la loro esistenza. Una sceneggiatura semplice ma ricca di spunti narrativi e di un buon cast basta a fare di questo film un'opera gradevole e fieramente calata nei panni di un'emarginazione da superare. (Elena Pedoto, [www.everyeye.it](http://www.everyeye.it))

Il gruppo multiculturale di lavoratori in difficoltà - chi senza permesso di soggiorno, chi privato del caldo abbraccio familiare - fuge da perno narrativo attorno al quale la sceneggiatura lancia tante microstorie quanti sono i personaggi, diversificandone le tematiche e gli intrecci. La struttura è collaudata, già vista ma ugualmente efficace: il colore della pelle o il differente retaggio culturale di Gina, Dilip, Zahur, Laloo, Ben, Mako permettono l'avvio di battute funzionali e leit motiv (come i proverbi spassosi di Neil D'Souza) che alleggeriscono la fruizione senza tuttavia annullare la funzione didattica della storia. L'evasione derivata dalla leggerezza delle dinamiche comportamentali viene strategicamente controbilanciata da riflessioni sociologiche più marcate, come il desiderio di comunicare al di là delle barriere, reinventarsi grazie alla magia del green screen e più in generale capire i cambiamenti della modernità tenendo conto dell'evoluzione tecnologica. (...) *Italian Movies* è una commedia frizzante e intelligente, una delle poche in grado di celebrare la forza trainante del melting pot sulla base delle diversità individuali. La parola d'ordine è integrazione, veicolata dalla rara espressività dei caratteristi - non c'è un solo attore fuori posto - e dal fresco sguardo registico che si impone per la sua accogliente e rispettosa compostezza. (Vito Sugameli, [www.silenzio-in-sala.com](http://www.silenzio-in-sala.com))